ISPETTORIA
DI SAN GIUSEPPE
URUGUAY E PARAGUAY

Carissimi Confratelli,

Dopo meno d'un mese, eccomi ad annunziarvi la dipartita d'un altro dei nostri, anch'egli **consummatus in brevi.** Il 24 agosto spirava nel bacio del Signore, colpito da un attacco cerebrale, il sacerdote professo perpetuo

D. GIUSEPPE MARIA PEREZ

d' anni 34

Era nato a Montevideo il 13 febbraio 1906 da Facondo e Lorenza Pérez, esemplari cristiani che, oltre questo figlio, diedero a Don Bosco una figlia, nell'Istituto di Maria Ausiliatrice, ed un'altra alla Congregazione delle'Cappucine.

Accettato nel 1914 nel nostro Collegio del Sacro Cuore di Gesú di Montevideo vi si fermó fino a tutto il 1918. Il 10 febbraio 1919 entrava nella Casa di Formazione del Manga, dove, in uguale data del 1922, indossava la veste clericale. Finito ivi il noviziato, emessa la professione e percorsi gli studii filosofici, fece il triennio pratico nel Collegio Pio di Villa Colón (1925) e in quello di San Giovanni Battista a Sayago, presso Montevideo (1926 e 27). Compí il corso teologico nell'Istituto Internazionale della Crocetta (Torino), dal 1.o Ottobre 1927 al 1931, e in quella stessa cittá ricevette tutti gli ordini sacri.

Di ritorno in patria, fu maestro al Sacro Cuore di Gesú a Montevideo (1931 e 32), Catechista della Casa di Formazione del Manga (1933) e Direttore a Sayago (1934 - 1939).

Dappertutto, come giá da chierico, lasció larga eredità di ammirazione e di affetto ed ubertosi frutti del suo lavoro tenace, zelante e silenzioso.

Quest'anno 1940 era stato destinato come Direttore al Collegio Don Bosco di Paysandú, ma poté dimorarvi appena ventiquattro giorni, ché,

aggravatasi in lui una latente malattia, dové, per disposizione dei medici, ritornare a questa Capitale della Repubblica.

Edificantemente rassegnato alla volontá di Dio, pure ardentemente desiderava e chiedeva la salute per correre a sollevare quei Confratelli, "per causa mia, diceva, sovraccarichi di lavoro".

Ma nei disegni del Signore i meriti che gli mancavano per la corona doveva acquistarli nelle sofferenze d'una infermitá ribelle alle piú sapienti ed affetuose cure. Un' altissima pressione arteriale, che non cedeva mai, insidiava la sua vita. Da poco tempo soggiornava coi pochi Confratelli della nuova residenza e Parrochia di San Pietro, al Buceo, bello e tranquillo sobborgo di questa cittá.

Questi ultimi giorni sembrava che, vista l'insistenza del male, avesse perduta ogni speranza di guarigione. Pure continuava a ripetere: "Sono nelle mani del Signore: sia fatta la sua santa volontá". Sabbato 24 si alzó per tempo, si rase la barba, e si recó in sagrestia per disporsi a celebrare in suffragio di Suor Clementina, la sua sorella Cappucina, l'anniversario della cui morte ricorreva appunto in quella data. Disse al musico: "Dopo messa, mi canterai un bel responsorio, ché é per la mia cara sorella". Erano le ore 7, e mentre il Direttore e Parroco per abbreviargli la messa distribuiva anticipatamente la santa comunione, egli cominció a rivestirsi. Adattato il cingolo, si sentí venir meno, e disse a chi gli era accanto: "Credo che non potró celebrare. Mettetemi a sedere". E piú non si riebbe. Chiamati in fretta i medici, gli fecero un abbondante salasso, gli amministrarono le piú potenti iniezioni, ma per lui era arrivata l'ora dell'eterna ricompensa. Quand'io, ch'ero accorso dal primo momento, dopo essermi ritirato per celebrare la santa messa, ritornai, egli spirava placidamente, alle ore 10 e ¼.

Ci sono alcune notevoli coincidenze in questa morte.

Il giovane medico che con amorevole accuratezza lo esaminó a Paysandú il 24 febbraio del presente anno, dichiarava: "Sarebbe uno strepitoso miracolo se questo sacerdote campasse piú di sei mesi". Ebbene, i sei mesi si compivano il 24 agosto, giorno del suo decesso.

La sua sorella Suor Maria Consolata, Figlia di Maria Ausiliatrice, pregando, in quella stessa mattina alle 7, l'altra sorella, defunta, Suor Clementina, le diceva: "Fammi vedere che sei proprio una santa, come l'abbiamo sempre creduto: ottienimi oggi dal Signore una grazia straordinaria per il nostro fratello Don Giuseppe María". Ed in quel preciso momento questi poteva giá ripetere con Santo Stefano: "Ecce video coelos apertos et Filium hominis stantem a dextris Dei". (**Act. 7, 56**).

Per questo Figlio dell'uomo fu il suo ultimo sguardo su questa terra. Una pia signora osservó questo particolare, che per noi era passato inavvertito: quando, attraverso la chiesa, lo si portava in peso dalla sagrestia nella sua stanza, egli, che aveva gli occhi chiusi, li abrí ancora un momento per fissare intensamente il tabernacolo.

Notiamo ancora di piú: era giorno doppiamente dedicato a Maria Santissima: sabbato, 24.

La salma venne trasportata alla Casa Ispettoriale (Talleres de Don Bosco), e il giorno appreso, dopo la messa esequiale, mentre Montevideo e tutta la Repubblica celebravano con mai visto entusiasmo il centoquindicesimo anniversario della Indipendenza Nazionale, noi accompagnavamo alla tomba, fra numerosissimo corteo di allievi, Ex-Allievi, Cooperatori, amici il nostro Don Pérez.

Giunti in cimitero, doveva parlar per primo un fanciullo del nostro Collegio di Sayago, il quale, detto "Caro Padre", diede in pianto dirotto, ne piú poté articolare parola. Parlarono poi, fra la generale commozione,

un Ex-Allievo ed il Salesiano sostituto dell'estinto nel Collegio Don Bosco a Paysandú.

Che le fatiche, gli esempi, la memoria, l'intercessione di questo nostro carissimo Confratello suscitino vocazioni per riempire i vuoti che la morte va facendo nella nostra Ispettoria.

Mentre pregate per l'anima sua ricordate anche questo fine, e chi si professa

Affmo. in Don Bosco Santo

Sac. LUIGI VAULA,
Ispettore.

Montevideo, 27 - 8 - 1940.

DATI PER IL NECROLOGIO. — Sac. **Pérez Giuseppe Maria**, nato a Montevideo (Uruguay) nel 1906, mortovi il 24 agosto 1940, a 34 anni di etá, 17 di professione e 11 di sacerdozio. Fu Direttore per 7 anni.

ORIA SALESIANA
GUAY E PARAGUAY

R. Sig. Direttore .....

Collegio .....

.....

.....